

chiunque sia in regola con le prescrizioni in materia. Può quindi diventare guardia giurata anche chi per qualsiasi motivo sia stato esonerato dalla prestazione del servizio militare e - naturalmente - anche una donna, che nel nostro Paese non ha obblighi di leva.

Per quanto riguarda il delitto non colposo, il codice penale all'art. 43 fa le seguenti distinzioni:

Il delitto:

- è doloso quando ... l'evento è preveduto e voluto ...;

- è preterintenzionale ... quando dall'azione ... deriva un evento ... più grave di quello voluto ...;

- è colposo ... quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto ... e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Dunque, per poter diventare guardie giurate bisogna non aver riportato condanne per delitto non colposo, cioè doloso o preterintenzionale; mentre una condanna per delitto colposo (dovuto a negligenza, imprudenza, imperizia, inosservanza di leggi, regolamenti, ordini, discipline, ma non voluto, non intenzionale) o per una contravvenzione (vedi scheda 2.1) non costituisce un impedimento. Inoltre una condanna, anche per delitto doloso o preterintenzionale, risulta come cancellata se il condannato è stato successivamente riabilitato.

L'ottima condotta morale e politica

è accertata da indagini di polizia; a dare una valutazione dell'individuo sotto questo profilo è poi il Prefetto. Ma certamente non sono in questione le appartenenze di partito: il termine "politica" va inteso piuttosto come equivalente di "sociale". È anche vero che il giudizio del Prefetto è discrezionale: non ci sono criteri oggettivi ai quali egli debba attenersi.

Diversamente da quanto previsto dal TUPS, le GEV non hanno né INPS né INAIL, ma una polizza Infortuni stipulata presso un assicuratore privato.

Essendo quello di guardia giurata un requisito essenziale, se esso viene meno (per qualsiasi motivo) non si è più neanche Guardie ecologiche volontarie, e viceversa venendo meno i requisiti per essere GEV non si è più neanche Guardie giurate.

Da notare che - a termini dell'art. 250 del Regolamento approvato con RD 635/40 - *constatato il possesso dei requisiti previsti dall'art. 138 della Legge, il Prefetto rilascia alle Guardie Particolari il decreto di approvazione.* Il Prefetto insomma, in presenza di una domanda debitamente corredata dalla documentazione sui requisiti, è tenuto ad accoglierla.

L.R. 105: "... guardie giurate incaricate dal Presidente della Giunta Regionale."



	VIGILANZA	CUSTODIA	
INCARICO PRIVATO			non è pubblico ufficiale
INCARICO PUBBLICO GEV			è pubblico ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali:

- 1) gli impiegati dello Stato o di altro ente pubblico che esercitano, permanentemente o temporaneamente, una pubblica funzione, legislativa, amministrativa o giudiziaria;*
- 2) ogni altra persona che esercita, permanentemente o temporaneamente, gratuitamente o con retribuzione, volontariamente o per obbligo, una pubblica funzione, legislativa, amministrativa o giudiziaria.*

(art. 357 c.p.)

Le Guardie ecologiche volontarie sono sì guardie giurate, ma sono anche qualcosa di più e di diverso: sono pubblici ufficiali.

Per la maggior parte della gente le guardie giurate sono quelle che stanno davanti alle banche con uniforme, berretto a visiera, pistola al fianco. Le GEV non ap-

partengono a questa categoria di guardie giurate che esercitano la custodia dei beni. Le GEV esercitano la vigilanza. E l'incarico è loro conferito da un organo della Pubblica amministrazione per lo svolgimento (ed è questo che conta) di una pubblica funzione: l'accertamento di

violazioni amministrative nel settore dell'ecologia. È grazie a questo che le Guardie ecologiche volontarie sono pubblici ufficiali e più precisamente agenti di Polizia amministrativa.

Dobbiamo distinguere fra:

- Polizia di sicurezza: che opera per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- Polizia giudiziaria: che accerta i reati e assicura i responsabili alla giustizia;
- Polizia amministrativa: che tutela cose e interessi di determinati gruppi di persone e di determinati settori dell'attività sociale.

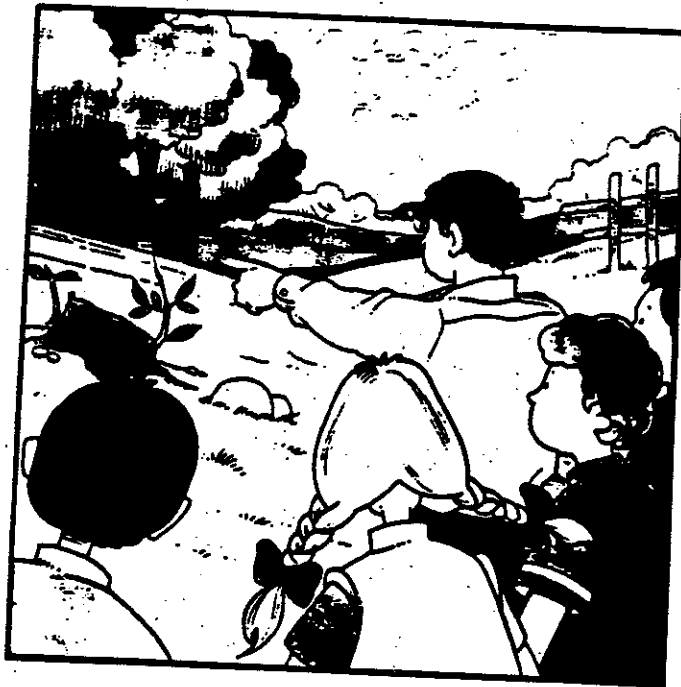
Le funzioni di Polizia di sicurezza e giudiziaria sono svolte unicamente dallo Stato attraverso i suoi organi: non sono trasferibili a Regioni, Province, Comuni. Gli Enti locali infatti non hanno il potere di prevedere illeciti penali, cioè reati (vedi schede 2.1 e 2.3); non si vede quindi come potrebbero attribuire a chiunque sia la funzione di accertare reati, cioè di incidere sul sistema sanzionatorio penale, prerogativa esclusiva dello Stato. È perciò da escludere che le Guardie ecologiche volontarie possano essere considerate agenti di Polizia giudiziaria (o - peggio - di sicurezza)

Si può invece affermare, in positivo, che le GEV sono agenti di Polizia amministrativa e quindi pubblici ufficiali: ce lo dicono - secondo una certa lettura - il codice penale, la legge regionale 105/80 e la giurisprudenza.

Il pubblico ufficiale nel codice penale non è definito. Semplicemente se ne prevedono due modalità: certi dipendenti dello Stato o comunque della Pubblica amministrazione, e le persone, non dipendenti, che esercitano una pubblica funzione permanentemente o temporaneamente, gratuitamente o dietro retribuzione, volontariamente o per obbligo. Le GEV non sono dipendenti, sono volontari, prestano la loro opera gratuitamente e temporaneamente. Ma esercitano o no una pubblica funzione? Ancora una volta la definizione di pubblica funzione non è data dal codice. Ma facendo ricorso alla giurisprudenza si ricava che debbono ritenersi pubblici ufficiali, in quanto esercitano una pubblica funzione, coloro che formano o concorrono a formare la volontà dell'Ente pubblico o che comunque lo rappresentano, coloro che sono muniti di poteri autoritari (per esempio di accertare illeciti di qualsiasi natura), coloro che sono muniti di poteri di certificazione. La GEV esercita almeno una di queste attività: l'accertamento di illeciti. Può quindi essere ritenuta un pubblico ufficiale.

Tale funzione le consente l'accertamento di illeciti amministrativi (non di reati), sia pure limitatamente al tempo e al luogo del servizio: almeno 14 ore al mese nelle zone esattamente indicate nell'ordine di servizio.

Promozione dell'informazione



SCUOLA

INIZIATIVE
CON ALTRI ENTI

CONTATTI
CASUALI

SEGNALETICA

Il servizio volontario di vigilanza ecologica ... svolge le seguenti funzioni:

- promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale; ...

(L.R. 105/80, art. 1)

Le Guardie ecologiche volontarie sono persone selezionate. Prima di tutto perché motivate. Ma che passano anche attraverso un esame che ne accerta le conoscenze, perché il primo loro dovere è il contatto informativo con la popolazione. Se è vero che il degrado dell'ambiente ha radici essenzialmente culturali, è vero anche che non bastano correttivi di ordine tecnico; ci vuole un cambiamento di ottica, un cambiamento appunto

culturale, per avere qualche garanzia che l'ambiente tornerà alla sua ricchezza, che è ricchezza di tutti e per tutti.

Il primo passo di questo rivolgimento culturale è la conoscenza della natura, delle sue peculiarità, del suo funzionamento; e della legislazione messa in atto dalla Regione e dallo Stato per la sua difesa. Ecco perché il primo compito della GEV è la promozione dell'informazione.

Ambiente privilegiato, la scuola.

E nei giovani che si formano le opinioni che avranno valore domani; così come sono i giovani, generalmente, a rappresentare quel turismo di massa che ha tanto danneggiato l'ambiente. La nostra scuola non prevede praticamente nulla che sensibilizzi i suoi frequentatori nei confronti dei beni naturali e meno che mai della legislazione, ambientale o no. La scuola è ancora ferma alle classiche "materie": discipline che hanno pochi contatti con i reali problemi dell'uomo contemporaneo. La Guardia ecologica può costituire, entrando nelle sue mura, un serio momento di riflessione.

Naturalmente, piuttosto che entrare nella scuola, la cosa migliore sarebbe far uscire la scuola dalle aule e portarla in mezzo all'ambiente naturale: ciò che, d'altra parte, sarebbe in linea con le proposte didattiche che hanno cercato di innovare il modo scolastico di impartire nozioni.

Ma le GEV devono anche collegarsi con quanti, sul territorio, ne condividono lo spirito e le finalità. Ci sono oggi parecchi enti e associazioni con finalità ambientalistiche ed ecologiche; e agire uniti - anche superando differenze di punti di vista - significa mettere insieme le forze. Quando poi la GEV, nel suo giro, incontra gente, la gente qualsiasi, ciascuno atteggiato in modo diverso nei confronti dei beni della natura, la cosa più importante è il dialogo: far capire, far

vedere modi nuovi di vivere certe realtà. Se la scuola è più fuori che dentro le aule, ogni momento esterno può diventare un momento educativo. Anche la segnaletica può aiutare a vivere bene un ambiente. Come una città rimane un luogo misterioso se non si sa dove andare, dove cercarne i monumenti e le bellezze; un luogo misterioso e quindi sconosciuto; così la natura deve essere dotata di segnali che invitino alla visita: anche la natura ha bisogno di visite guidate e una buona segnaletica - da proporre al proprio Ente organizzatore - la renderebbe più facile, più accessibile, più comprensibile al visitatore.



CONTESTAZIONI

RILEVAMENTI

Il servizio volontario di vigilanza ... svolge le seguenti funzioni:

- ...
 - *concorrere alla protezione dell'ambiente e alla vigilanza in materia ecologica, nonché ... all'accertamento delle violazioni di disposizioni in materia ecologica, contenute in singole leggi indicate nel decreto d'incarico;*

(L.R. 105/80, art. 1)

L'accertamento delle violazioni è il compito più delicato di una GEV: sia perché esige sicura padronanza tecnico-giuridica della materia; sia perché non è sempre facile far rientrare la condotta realizzata in una o in un'altra delle fattispecie previste dalla legge; sia perché questa è la prima faccia che il pubblico vede di lui, ed è difficile, per chi sta dall'altra parte, accettarla senza di-

scussione.

I problemi relativi all'accertamento sono molti, e ce ne occupiamo diffusamente nelle lezioni 2 e 3. Qui ci limitiamo a qualche generalissima osservazione.

In presenza di un illecito amministrativo, la Guardia ecologica volontaria è tenuta all'accertamento, in pratica a stendere verbale; l'accertamento dell'illecito

è un atto obbligatorio, non facoltativo. Ciò non vuol dire che tutte le situazioni siano facilmente controllabili. Innanzitutto può essere difficile identificare la norma o le norme che si ritengono violate. Poi non sempre i trasgressori sono tutti e soli i presenti, colti in flagranza di illecito: in alcuni casi i presenti non sono imputabili, in altri ci sono assenti che si devono considerare solidali per quanto concerne il pagamento della somma prevista come sanzione. Inoltre tocca all'accertatore dell'illecito fornire nel verbale a coloro che dovranno irrogare la sanzione gli elementi - descrittivi - che consentano di farsi un'idea la più precisa possibile della gravità del fatto, della personalità del trasgressore, del suo atteggiamento, ...

E qui si tocca un punto cruciale. La Guardia ecologica deve fare una netta separazione fra il suo dovere e i suoi sentimenti. Egli può ritenere che chi ha commesso l'illecito lo abbia fatto in buona fede ("non l'ha fatto apposta") e che quindi non sia giusto punirlo; ma il suo dovere è comunque quello di stendere verbale, salvo a fornire all'Autorità delle precise chiavi di lettura di quanto è accaduto. La Guardia può fare spazio ai suoi sentimenti o alle sue personali valutazioni nelle dichiarazioni - raccolte a verbale - dei trasgressori e nella descrizione dei fatti; ma ciò non toglie nulla al suo dovere di fare verbale di accertamen-

to se se ne danno gli estremi. Egli agisce all'interno di un sistema, quello dell'illecito amministrativo, che si qualifica senz'altro come repressivo, ed è a causa di questo carattere che l'accertamento è obbligatorio. La Guardia ecologica deve anche distinguere fra correttezza della verbalizzazione e fondatezza dell'accertamento. Una volta che sia convinto di trovarsi di fronte ad un illecito, egli deve verbalizzarlo nel migliore dei modi. Che poi l'accertamento sia fondato è un giudizio che tocca all'Autorità amministrativa che dovrà irrogare, cioè infliggere la sanzione; e che - salvo casi estremi di sprovvedutezza - non comporterà per la Guardia conseguenze negative. Tutt'altro discorso riguarda i modi, l'atteggiamento con cui ci si rivolge al cittadino trasgressore. La Guardia ecologica non deve mai dimenticare che - senza nulla togliere al dovere dell'accertamento - la sua funzione forse più importante è quella di informare ed educare. La GEV non deve crederci uno sceriffo che impone l'ordine nel suo territorio.



secondo
le forze
e le
competenze

Il servizio volontario di vigilanza ecologica ... svolge le seguenti funzioni:

- ...
- *offrire la propria disponibilità alle autorità competenti per collaborare in opere di soccorso in caso di pubbliche calamità o disastri di carattere ecologico.*

(L.R. 105/80, art. 1)

Che le Guardie ecologiche volontarie offrano la propria disponibilità in occasione di pubbliche calamità o disastri di carattere ecologico sembra addirittura sottinteso. Ma il legislatore non chiede loro di darsi da fare comunque, di rendersi attive di fronte al disastro: lo dovrebbe fare chiunque senza bisogno di essere una GEV. Chiede loro di mettersi a disposizio-

ne delle Autorità competenti, di chi coordina le opere di soccorso. Autorità che a loro volta, più o meno immediatamente, faranno capo al Coordinamento della Protezione civile.

La Guardia ecologica potrà dare una collaborazione non generica perché conosce meglio di altri il luogo, nella sua dimensione fisica e geologica; perché sa usare strumenti che la generali-

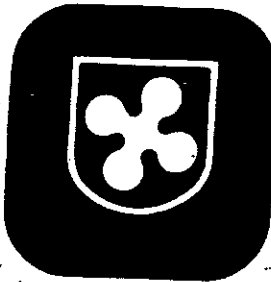
tà dei cittadini non sa usare; perché dispone di mappe dettagliate.

Non tutte le GEV potranno fornire lo stesso tipo di collaborazione. Come sarebbe fuori luogo impiegare una persona anziana nel trasporto di detriti, così sarebbe uno spreco mettere un esperto in radiocomunicazioni a buttar acqua su un incendio. Ciascuno si renderà disponibile secondo le sue forze e sulla base delle sue competenze.

Durante il servizio le GEV, in quanto pubblici ufficiali, se vengono a conoscenza di situazioni di pericolo o del verificarsi di catastrofi o calamità naturali, sono tenute ad informarne non solo l'Ente nel quale sono inquadrare, ma anche le Autorità di Pubblica sicurezza e i Carabinieri.

**può richiedere
le generalità**

**può procedere
a sequestro**



**i suoi verbali
fanno fede fino a
querela di falso**

**è protetta
nel suo prestigio**

Con la legge 105/80 la Regione Lombardia non ha inteso dar vita a un Corpo, ma a un Servizio: niente che assomigli neanche lontanamente a un esercito, a un apparato militare. Se ha scelto la strada delle guardie giurate che diventano pubblici ufficiali in quanto incaricate dalla Regione dell'accertamento di illeciti amministrativi, lo ha fatto per dare alle GEV prerogative e poteri che le mettessero in grado di fare il loro lavoro davvero.

La GEV, nel suo lavoro di accertamento, ha il potere di chiedere le generalità: cosa che una semplice guardia giurata non può fare. E il cittadino, quando sappia di avere di fronte un pubblico ufficiale, è tenuto a fornire, se richiesto, le proprie generalità esibendo un documento valido per l'identificazione, cioè:

- rilasciato da una Pubblica amministrazione o da un Ordine professionale;
 - con una fotografia del titolare timbrata dall'Autorità che ha rilasciato il documento.
- Sono documenti adeguati: il passaporto, la carta d'identità, i documenti rilasciati dalle Autorità militari, le tessere rilasciate